

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00662176
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

RV - GERARCHIA

RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

RVEL - Livello	0
----------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 2014OPAOA00662176_00

INVD - Data 2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione cattedrale

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Maria Assunta

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Piazza del Duomo

PRCS - Specifiche sacrestia

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione servizio d'altare

OGTN - Denominazione /dedicazione Servito Corsi

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 25

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1842

DTSF - A 1859

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia punzone

DTM - Motivazione cronologia arme

ADT - Altre datazioni sec. XIX inizio

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTN - Nome scelto Belli Vincenzo

AUTA - Dati anagrafici 1828/ 1859

AUTR - Riferimento all'intervento esecutore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione punzone

AUTH - Sigla per citazione 00005141

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica argento

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISR - Mancanza MNR

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto Servizio d'altare.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza punzone

STMI - Identificazione Roma

STMD - Descrizione Chiavi incrociate sormontate da tiara entro scudo.

NSC - Notizie storico-critiche

Il servizio in argento dorato di proprietà dell'arcivescovo Cosimo Corsi costituisce uno dei momenti più alti dal punto di vista qualitativo nell'intero patrimonio di arredi sacri ottocenteschi della Cattedrale pisana. Per l'elevato numero di oggetti che lo compongono e per la squisita fattura che li contraddistingue il servizio è di gran lunga il più importante ed il più interessante tra tutti quelli acquisiti dall'Opera del Duomo nel secolo scorso. Ma esso occupa un posto di primo piano anche nell'ambito dell'intero patrimonio di arredi sacri di proprietà della Cattedrale pisana, dal momento che può essere considerato una sorta di pendant ottocentesco del servizio Bonciani. Numerose sono, infatti, le caratteristiche che legano questi due gruppi di oggetti, a cominciare dal fatto che rappresentano gli unici due servizi, che, appartenuti ad Arcivescovi pisani, si sono conservati quasi interamente, giungendo a noi con un numero elevato di pezzi. Ciascuno di essi è stato realizzato da un unico orafo, come dimostra l'uniformità delle forme e dell'apparato decorativo, che stride con il carattere composito tipico degli altri servizi ottocenteschi. Infine, l'alto livello qualitativo degli oggetti che li compongono pone il servizio Bonciani e quello Corsi tra gli esempi più significativi da un punto di vista artistico nel panorama delle oreficerie del Duomo di Pisa. Cosimo Corsi (1798-1870), nato a Firenze da esponenti di due nobili ed antiche famiglie, i Corsi e i Della Gherardesca, vanta una precoce quanto brillante carriera ecclesiastica e nel 1853 viene nominato arcivescovo di Pisa. Gli stretti legami che sin dagli anni della sua giovinezza hanno unito il cardinale Corsi alla curia papale consentono di comprendere meglio la provenienza romana del suo prezioso servizio. Questa è attestata, infatti, dalla presenza su tutti gli oggetti del punzone di garanzia del titolo usato a Roma per i medi lavori in argento della bontà di "carlino", ossia di 10 onces e 16 denari per libbra. Il punzone, costituito dalle chiavi di S. Pietro sormontate dal Triregno entro uno scudo, entra in vigore dal 7 gennaio 1815, quando viene emanato il Bando del cardinale Bartolomeo Pacca, camerlengo dello Stato della Chiesa, e rimane in uso sino al 1870. Ma l'origine romana del servizio è testimoniata anche dal punzone di bottega

riscontrato su quasi tutti gli oggetti e costituito dalle lettere VII in campo a losanga. La presenza delle due lettere I maiuscole induce a ritenere che si tratti della trascrizione del numero 11, che è quello assegnato dall'ufficio del Bollo alla bottega dei Belli. Già il servizio in argento dorato di proprietà dell'arcivescovo Cosimo Corsi costituisce uno dei momenti più alti dal punto di vista qualitativo nell'intero patrimonio di arredi sacri ottocenteschi della Cattedrale pisana. Per l'elevato numero di oggetti che lo compongono e per la squisita fattura che li contraddistingue il servizio è di gran lunga il più importante ed il più interessante tra tutti quelli acquisiti dall'Opera del Duomo nel secolo scorso. Ma esso occupa un posto di primo piano anche nell'ambito dell'intero patrimonio di arredi sacri di proprietà della Cattedrale pisana, dal momento che può essere considerato una sorta di pendant ottocentesco del servizio Bonciani. Numerose sono, infatti, le caratteristiche che legano questi due gruppi di oggetti, a cominciare dal fatto che rappresentano gli unici due servizi, che, appartenuti ad Arcivescovi pisani, si sono conservati quasi interamente, giungendo a noi con un numero elevato di pezzi. Ciascuno di essi è stato realizzato da un unico orafo, come dimostra l'uniformità delle forme e dell'apparato decorativo, che stride con il carattere composito tipico degli altri servizi ottocenteschi. Infine, l'alto livello qualitativo degli oggetti che li compongono pone il servizio Bonciani e quello Corsi tra gli esempi più significativi da un punto di vista artistico nel panorama delle oreficerie del Duomo di Pisa. Cosimo Corsi (1798-1870), nato a Firenze da esponenti di due nobili ed antiche famiglie, i Corsi e i Della Gherardesca, vanta una precoce quanto brillante carriera ecclesiastica e nel 1853 viene nominato arcivescovo di Pisa. Gli stretti legami che sin dagli anni della sua giovinezza hanno unito il cardinale Corsi alla curia papale consentono di comprendere meglio la provenienza romana del suo prezioso servizio. Questa è attestata, infatti, dalla presenza su tutti gli oggetti del punzone di garanzia del titolo usato a Roma per i medi lavori in argento della bontà di "carlino", ossia di 10 once e 16 denari per libbra.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà persona giuridica senza scopo di lucro

CDGS - Indicazione specifica

Opera della Primaziale Pisana

CDGI - Indirizzo

Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTAN - Codice identificativo

GFDSA 48809

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTAN - Codice identificativo

GFDSA 48810

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48811
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48812
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48813
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48815
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48816
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48817
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48818
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48819
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48820
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48821
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48822
FTA - FOTOGRAFIE	

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48823
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48824
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48825
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baracchini C.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	p. 124
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome compilatore	Tagliavini M. G.
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome compilatore	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome revisore	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome revisore	Bonanotte M.T.
AN - ANNOTAZIONI	
	(Continua da NSC) Sono soprattutto Giovacchino Belli (1787-1822) e suo figlio Pietro (1825-1828) agli inizi del XIX secolo a creare quel repertorio di forme e di motivi decorativi, che diventeranno propri della loro bottega e saranno replicati ancora da Vincenzo II addirittura alla metà dell'Ottocento, come possiamo osservare analizzando il nostro servizio. Gli oggetti presentano forme semplici e funzionali, che rimandano a figure geometriche elementari, come la sfera, l'ovale e il cilindro, o che ricalcano quelle di oggetti del mondo antico, come il cantharos. Il repertorio decorativo del servizio presenta caratteri

OSS - Osservazioni

omogenei e si basa su pochi motivi fondamentali, che, ripetuti costantemente su tutti gli oggetti, si stagliano su ampie superfici lisce e lucide a specchio. Tra questi, caratteristico è il doppio giro di foglie d'alloro, che in molti casi dà vita ad un motivo a forma di margherita con al centro lo stemma Corsi, che si ritrova in numerose opere di Giovacchino Belli attualmente sparse in varie collezioni private. Un altro leit motiv della decorazione degli oggetti del servizio è costituito dalla cornice con greca e piccoli fiori su fondo puntinato. La greca rappresenta uno dei motivi più comuni nell'ornamentazione neoclassica, sia perché diffusissimo nelle pitture murali di età classica, sia perché in quell'alternarsi di linee rette verticali ed orizzontali costituisce una sorta di simbolo della razionalità e della semplicità geometrica espresse al gusto neoclassico. Tuttavia, la soluzione decorativa utilizzata da Vincenzo II si distingue dalle innumerevoli altre cornici con greca, tanto da potersi considerare una vera e propria sigla della bottega dei Belli, grazie alla presenza di piccoli fiori tutti diversi l'uno dall'altro. Ancora una volta i primi esempi sono rappresentati da opere di Giovacchino di collezioni private. Ma si possono individuare ancora altre caratteristiche stilistiche della produzione orafa dei Belli presenti nei pezzi del nostro servizio, come, ad esempio, l'uso del traforo. (Fine) Dono (?) dell'arcivescovo di Pisa cardinale Cosimo Corsi (1853-1870).